

Grave annuncio dei farmacisti

Da lunedì senza medicine migliaia di assistiti?

La decisione scarica sui lavoratori le conseguenze della vertenza aperta con gli industriali del settore

Una gravissima decisione è stata annunciata dalla ASSIPROFAR (Associazione provinciale degli Iltiari di farmacia): i suoi associati — secondo quanto hanno annunciato ieri sera disoccupati di agenzia — dal 2 aprile non ergeranno più i medicinali agli assistiti di tutti gli enti mutualistici. In pratica migliaia e migliaia di mutuali dovranno pagare le medicine e poi rivalerli, con tutti i disagi e le lungaggini che spettano in altre situazioni analoghe, presso i rispettivi enti assistitivi.

Si tratta — come è facile capire — di una decisione che procurerà quindi un danno gravissimo alla stragrande maggioranza della popolazione, a quelle migliaia e migliaia di lavoratori, pensionati innanzitutto, che in questi giorni già debbono affrontare situazioni di estremo disagio per il continuo aumento dei prezzi e che da lunedì dovrebbero anche pagare le medicine.

In un comunicato l'associazione dei farmacisti rilene di giustificare questa decisione definendola una risposta alla ritorsione che nei loro confronti avrebbero effettuato gli industriali farmaceutici. Costoro, per rivincita sull'IVA, hanno ridotto lo sconto che praticavano ai farmacisti sui medicinali destinati agli assistiti della mutua dal 35,45% al 29,05 per cento (l'IVA sui medicinali si tratta di un'aliquota dello 0,45 — è stata ripartita dai CIP nella misura dello 0,20 a carico dei farmacisti e dello 0,25 a carico delle industrie). L'Associazione dei farmacisti sostiene che in queste condizioni — tra IVA e riduzione dello sconto — l'erogare le medicine agli assistiti delle mutue non garantisce più un margine conveniente. Addirittura si prospetta l'ipotesi di eliminare alcuni prodotti dalla vendita anche libera.

In questa situazione l'associazione dei farmacisti non ha saputo far altro che prendere la decisione, forse più semplice, ma anche la più sbagliata, di cercando ricadere tutte le conseguenze sulle mutue: gli assistiti assi si assumono una responsabilità molto pesante e ciò non giova, certamente, neanche ad una rapida e corretta soluzione della loro vertenza. La speranza è che l'Associazione rifletta sulla decisione annunciata e sceglia altri sistemi di lotta.

Si costituisce domenica il Centro per lo sviluppo delle forme associative

Uno strumento per combattere il carovita

La crisi dell'agricoltura e l'esigenza di dare una risposta unitaria alla fallimentare politica del centrodestra

Domenica 1 aprile, con inizio alle ore 9 alla sala Basevi, presso il palazzo delle cooperative, si svolgerà l'assemblea costituente del Centro per lo sviluppo delle forme associative di Rimanente del Lazio.

I Centri regionali si costituiscono per la volontà politica delle organizzazioni contadine — Alleanza dei Contadini, Cooperazione agricola, Federbraccianti, Federmezzadri e Unione dei Cottivatori Italiani — come necessità per ricercare un momento di convergenza politica e operativa. Il modello, che non è in grado di dare le risposte unitarie alla domanda che viene dalle campagne e nel contempo, porsi come interlocutore valido nei confronti degli organismi pubblici ed in primo luogo della Regione.

La politica comunitaria, il fatto che le sorti degli indirizzi della nostra agricoltura sfuggono sempre di più a scelte sindacali ed al controllo democratico dei lavoratori, i tentativi di ristrutturazione capitalistica in atto che vedono privilegiati i grandi gruppi agrari, i complessi finanziari, industriali e commerciali, la volontà antiriformatrice e anticoncordista del governo di centro-destra che viene emarginata, le Regioni, imponendo al movimento contadino la necessità di realizzare nei fatti una risposta impegnata sulla costruzione della agricoltura contadina associata, per aumentare il potere di contrattazione dei contadini, ne conferma.

Nei confronti delle Regioni si tende ad attuare una vera e propria controriforma, svuotare di ogni potere politico e decisionale, ridurre a istituti burocratici, di tipo tecnico e di controlli, molti dei diritti del potere centrale.

In sostanza si vuole impedire la programmazione regionale, i piani zonali e comprensoriali con la partecipazione, da protagonisti, di tutte le forze vive del paese: i contadini, i braccianti, gli operai, i tecnici, gli artigiani, gli arti-

ci, i mestieri, i commerci, i servizi, i trasporti, i contadini unitaria, si colloca in difesa della autonomia regionale, non in maniera acritica, ma attraverso la ricerca di un rapporto dialettico che sappia individuare i protagonisti della battaglia per un assetto territoriale democratico e per uno sviluppo sostenibile, proporzionale, finanziato con denaro pubblico, basato sull'azienda contadina associata.

Con l'assemblea del 1 aprile si intende dare consistenza ad una politica programmatica dei maggiori settori produttivi con la promozione delle associazioni di produttori in modo da permettere un potente contrattacco di massa ed una organizzazione economica associativa per affrontare positivamente i problemi della produzione e del lavoro agricolo, dei rapporti con l'industria e con il mercato, della trasformazione e degli investimenti.

Vediamo nel dettaglio i risultati di massima all'associazionismo. I primi risultati del lavoro nel campo zootecnico, ortofrutticolo, floricolo, sono positivi; sta nella capacità delle organizzazioni contadine, sì, a ricevere questa sintonia che sale dalle campagne a trarre in considerazione attive le trasformazioni sociali e sensi democratici dell'agricoltura che ponga al centro gli interessi dell'azienda contadina associata, dei consumatori e della intera economia della Regione.

Sculture di Igne a palazzo Braschi

Continua a Palazzo Braschi con successo di critica e di pubblico la personale dello scultore Giorgio Igne. L'artista espone trenta sculture. Le mostre sono aperte al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Si chiuderà il 6 aprile prossimo.

Fulvio Gressi

La tragica fine dei quattro passeggeri e dei tre membri d'equipaggio del «Piper» caduto alla Storta

SONO MORTI CARBONIZZATI NELL'AEREO CHE SI È SCHIANTATO IN UN CANTIERE

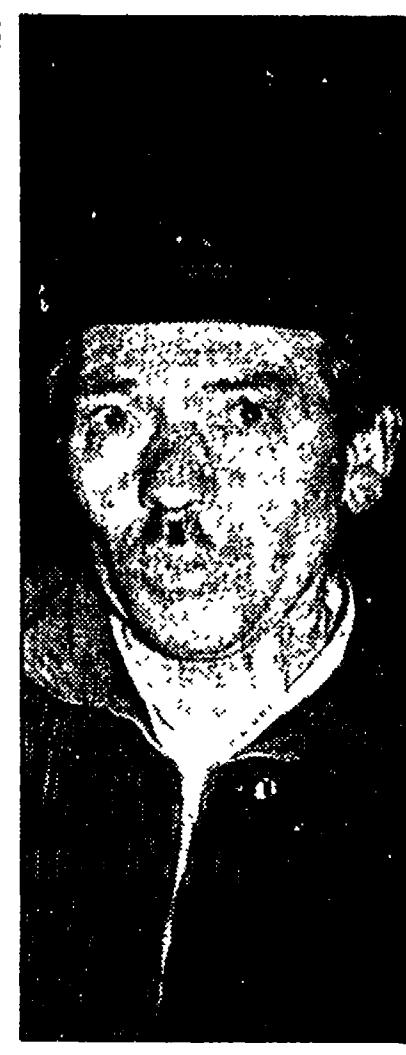
La tragedia alle 14,30, nemmeno un quarto d'ora da quando il velivolo, un bimotore recentissimo, si era levato in volo - Il pilota stava tentando di rientrare all'aeroporto Salario - L'ipotesi più probabile: si è bloccato improvvisamente uno dei due motori - Forse c'è stato un guasto alla radio di bordo?



La parte posteriore dell'aereo plantata al suolo: il resto è andato praticamente disintegrato



I resti del Cessna schiantatosi a pochi metri da alcune abitazioni. A destra, Sabino Carosi, il testimone che l'ha visto precipitare



L'orologio di bordo è fermo alle 14,35; si è bloccato esattamente un quarto d'ora dopo la tragedia ed è l'unico oggetto rimasto intatto di questo «Piper Cessna» che si è schiantato al suolo, appena alle porte di Roma, e che subito dopo è stato divorziato da un violentissimo incendio. Il bilancio è quanto mai pesante: sono morti, orrendamente carbonizzati, sette, tutti e sette gli occupanti del bimotore da turismo, uno dei migliori nel suo genere, di recente costruzione. Ed anche questo particolare rende difficile la ricerca delle cause della tragedia, una delle più serie e drammatiche che siano mai avvenute a Roma: qualcuno ha accennato al blocco totale di uno dei motori, qualcuno altro, ha parlato di un sovraccarico eccessivo del «Piper». C'è una unica certezza: che il pilota e i passeggeri si sono resi conto dello spaventoso pericolo, poi di morire. Il comandante ha anche tentato di rientrare all'aeroporto Salario, dal quale si è staccato in volo appena quattro minuti prima del «muso» dell'aereo era di nuovo puntato verso Roma, quando il piano di volo prevedeva, come orario di arrivo, quello di Torino Caselle.

A Torino, in un lussuoso appartamento del centro storico, viveva infatti una delle vittime me: l'avvocato Umberto Allioni di Brondello, 69 anni, laureato anche in ingegneria, titolare di uno studio tecnico-legale anche a Roma, in piazza San Lorenzo. L'ultimo, non anche per caso, giorno di vita di Allioni è stato quello del 12 febbraio, giorno di festa: Era stato lui a volare l'aereo per rientrare nel capoluogo piemontese con la donna, Paola Passi, 50 anni, con la quale conviveva da molti anni; con il figlioletto Cesare, di appena cinque anni; con la governante, una ragazza probabilmente straniera ma che a notte fonda veniva a dormire nella seconda palazzina. Del «Cessna» si è rimasta sola la coda, senza fondamenta, e le tre vittime sono state, più o meno, carbonizzate. Il resto è stato disintegrato.

...

me: l'avvocato Umberto Allioni di Brondello, 69 anni, laureato anche in ingegneria, titolare di uno studio tecnico-legale anche a Roma, in piazza San Lorenzo. L'ultimo, non anche per caso, giorno di vita di Allioni è stato quello del 12 febbraio, giorno di festa: Era stato lui a volare l'aereo per rientrare nel capoluogo piemontese con la donna, Paola Passi, 50 anni, con la quale conviveva da molti anni; con il figlioletto Cesare, di appena cinque anni; con la governante, una ragazza probabilmente straniera ma che a notte fonda veniva a dormire nella seconda palazzina. Del «Cessna» si è rimasta sola la coda, senza fondamenta, e le tre vittime sono state, più o meno, carbonizzate. Il resto è stato disintegrato.

...

me: l'avvocato Umberto Allioni di Brondello, 69 anni, laureato anche in ingegneria, titolare di uno studio tecnico-legale anche a Roma, in piazza San Lorenzo. L'ultimo, non anche per caso, giorno di vita di Allioni è stato quello del 12 febbraio, giorno di festa: Era stato lui a volare l'aereo per rientrare nel capoluogo piemontese con la donna, Paola Passi, 50 anni, con la quale conviveva da molti anni; con il figlioletto Cesare, di appena cinque anni; con la governante, una ragazza probabilmente straniera ma che a notte fonda veniva a dormire nella seconda palazzina. Del «Cessna» si è rimasta sola la coda, senza fondamenta, e le tre vittime sono state, più o meno, carbonizzate. Il resto è stato disintegrato.

...

me: l'avvocato Umberto Allioni di Brondello, 69 anni, laureato anche in ingegneria, titolare di uno studio tecnico-legale anche a Roma, in piazza San Lorenzo. L'ultimo, non anche per caso, giorno di vita di Allioni è stato quello del 12 febbraio, giorno di festa: Era stato lui a volare l'aereo per rientrare nel capoluogo piemontese con la donna, Paola Passi, 50 anni, con la quale conviveva da molti anni; con il figlioletto Cesare, di appena cinque anni; con la governante, una ragazza probabilmente straniera ma che a notte fonda veniva a dormire nella seconda palazzina. Del «Cessna» si è rimasta sola la coda, senza fondamenta, e le tre vittime sono state, più o meno, carbonizzate. Il resto è stato disintegrato.

Presentata alla Camera da parlamentari comunisti e socialisti

PROPOSTA DI LEGGE DELLE SINISTRE PER LA RICOSTRUZIONE DI TUSCANIA

In un'assemblea i terremotati hanno respinto il decreto formulato dal governo giudicandolo assolutamente inadeguato - Critiche anche dalla Democrazia cristiana locale

Si è svolta a Tuscania una affollata assemblea popolare promossa dal Comitato di solidarietà per la ricostruzione. Alla riunione hanno partecipato l'on. Angelo La Bella del PCI, il segretario della Federazione comunista di Viterbo, Oreste Massolo, il commissario

della Federazione provinciale del PSDI, Arciprete L'on. Aldo Giacalone, eletto per la circoscrizione di Viterbo.

della Federazione, domani, alle 17, riunione dei responsabili delle cellule di Habbrica, la comunità contadina della Federazione, i rappresentanti dei sindacati di zona di lavoro: operai e braccianti.

PRESENTAZIONE — Poste Mitro, ore 10,30 — Il movimento operaio prima della guerra mondiale — Niccolini.

CORSO IDROLOGICO — Periferia, ore 10,30 — Il decreto di protezione del lago — Segnali di allarme.

CORSO DI STUDIO DI STORIA DELLA CITTÀ — ore 10,30 — Gli anni del centro storico — (Fredduzzi).

CORSO DI STUDIO DI CULTURA POPOLARE — ore 10,30 — Il ruolo della popolazione dei terremotati, presentato ai gruppi parlamentari nel corso della grande manifestazione effettuata a Roma il 13 scorso, prevede un ulteriore stanziamento per complessivi 12 miliardi.

in breve

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO — Il

Comitato direttivo della Federazione, riunito per domani, ore 9,30, in sede.

■ I segretari delle sezioni aziendali sono convocati, oggi, alle ore 17,30, in Federazione.

delle assunzioni, a ridosso delle elezioni, si è rivotato l'argomento della presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremotati, prese il via con la presentazione di una proposta unitaria di legge dei comunisti e dei socialisti del Lazio. L'idea, firmata dai compagni La Bella, Venturini, Cagnari, Cia, Orlando e Vetraro, Lanza, posta, che raccoglie le rivendicazioni dei terremot